

UNIONE SPORTIVA
AVELLINO 1912



PASSAPORTO IRPINO





Tufo

LUOGO D'ORIGINE DI UNO DEI SIMBOLI DELL'IRPINIA, IL GRECO DI TUFO

Adagiato lungo la valle del Sabato, nel cuore della terra del Greco, Tufo è un borgo nel quale la storia sembra emergere direttamente dalla terra. Il suo stesso nome richiama la natura tufacea del territorio, mentre il sottosuolo ricco di minerali e soprattutto di zolfo ha segnato profondamente la vita economica e sociale della comunità. È qui che nasce uno dei grandi simboli dell'enologia irpina, il Greco di Tufo DOCG, in un paesaggio dove vino, archeologia industriale, spiritualità e memoria medievale compongono un racconto sorprendentemente ricco. Tufo è un viaggio dalla profondità della terra alla luce dei vigneti, lo zolfo delle antiche miniere, la roccia della Grotta di San Michele, le mura del castello e i cunicoli delle cantine raccontano una stessa terra che ha saputo trasformare la propria geologia in storia, lavoro, fede e in uno dei vini bianchi più rappresentativi dell'Irpinia.

PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Cantine di Marzo

Le cantine conservano suggestivi cunicoli medievali scavati nella roccia, ancora utilizzati per la vinificazione e l'affinamento, visitarli significa attraversare secoli di storia del vino e comprendere il rapporto profondo tra il Greco e il territorio tufese.

Grotta di San Michele Arcangelo

Un luogo appartato e suggestivo che custodisce una delle espressioni più antiche della spiritualità locale. La grotta si sviluppa per oltre cinquanta metri e conserva sulle pareti i segni lasciati nei secoli dallo scorrimento dell'acqua. La tradizione popolare ne ha fatto un luogo profondamente legato al culto di San Michele Arcangelo, patrono di Tufo: in passato i fedeli vi giungevano per invocare la protezione dell'Arcangelo nei momenti di difficoltà e di malattia.

Mulino Giardino

È una delle testimonianze più significative dell'archeologia industriale irpina e racconta l'altra grande storia di Tufo legata alle miniere di zolfo. Il Mulino Giardino serviva alla trasformazione del minerale estratto dal sottosuolo e non era soltanto uno stabilimento, ma una vera cittadella produttiva, con officine e diverse professionalità al suo interno. Particolarmente caratteristica era la presenza di alberi e giardini entro la cinta dello stabilimento, da cui deriva il nome. Il complesso minerario fu dismesso nel 1983 e rappresenta oggi una preziosa memoria della storia industriale della Valle del Sabato.

Castello di Tufo

Domina il borgo dalla parte più alta della collina ed è tradizionalmente conosciuto come Castello Longobardo. La sua storia rimanda alle origini medievali di Tufo e alla funzione strategica che il territorio svolgeva nel controllo della valle. Le fonti locali ricordano l'esistenza del castello già in età longobarda, mentre furono probabilmente i Normanni a conferirgli una struttura più stabile. Nel corso dei secoli perse progressivamente la funzione esclusivamente difensiva e nel Seicento fu trasformato in residenza. Il borgo antico, sviluppatosi intorno alla fortificazione, conserva ancora oggi l'impronta di questa lunga storia.

Altavilla Irpina

DOVE LA MODERNITÀ È INTRECCIATA ALLE RADICI POPOLARI

Altavilla Irpina sorge nella Valle del Sabato, in una posizione di cerniera tra l'Avellinese e il Beneventano. Il borgo custodisce un patrimonio particolarmente interessante perché alla storia religiosa e all'architettura dei palazzi affianca una straordinaria testimonianza della vita quotidiana delle classi popolari, conservata attraverso abiti, oggetti e memorie. Un viaggio nell'Irpinia più autentica, dove anche una fontana, un vestito o una casa diventano pagine di una grande storia collettiva.

PATRIMONIO STORICO- ARTISTICO

Santuario dei Santi Martiri Pellegrino e Alberico Crescitelli

La Chiesa Madre di Santa Maria Assunta, divenuta nel 2003 Santuario dedicato ai martiri San Pellegrino e Sant'Alberico Crescitelli, rappresenta uno dei principali riferimenti religiosi della comunità. L'edificio, articolato in tre navate, conserva testimonianze della devozione secolare degli altavillesi e si distingue anche per i portali e la torre campanaria. Particolarmente suggestivo è il legame tra i suoi antichi ambienti funerari e gli abiti successivamente recuperati e conservati nel museo civico.

Chiesa dell'Annunziata

La Chiesa della SS. Annunziata è uno dei luoghi più antichi del centro storico. Eretta nel 1423 per volontà di Guglielmo De Lorenzo, aveva originariamente annesso un ospedale. Di particolare interesse sono l'altare e il portale, sul quale compare l'antico stemma di Altavilla; accanto alla chiesa si innalza la caratteristica torre campanaria con orologio.

Museo Civico della Gente senza Storia

Il Museo Civico "della Gente senza storia" è uno dei luoghi culturali più originali del paese. Inaugurato nel 1997, racconta la storia del territorio dalla preistoria all'età moderna attraverso archeologia, testimonianze medievali, paramenti sacri e soprattutto una preziosa collezione di costumi popolari ottocenteschi. Gli abiti appartennero a uomini, donne e bambini comuni e furono recuperati dalle antiche sepolture: una sorta di archivio materiale capace di restituire voce proprio a quella "gente senza storia" raramente protagonista delle fonti ufficiali.

Casa Museo di Sant'Alberico Crescitelli

Il museo è allestito nella casa natale del santo altavillese, missionario in Cina e martire nel 1900 durante la rivolta dei Boxer. Documenti, oggetti personali e testimonianze ne ricostruiscono la vita quotidiana, la vocazione missionaria e il percorso umano e spirituale. È un luogo nel quale la dimensione domestica diventa racconto di una vicenda che da Altavilla arrivò fino all'Estremo Oriente.

Palazzo Comitale

Il Palazzo Comitale, conosciuto anche come Palazzo Baronale, è una delle architetture più rappresentative del borgo ed è considerato tra gli esempi più interessanti del Rinascimento campano. La sua presenza monumentale racconta la dimensione signorile e feudale di Altavilla e costituisce uno dei riferimenti architettonici del nucleo storico.

Centro storico

Vicoli, scalinate, chiese, antiche abitazioni e palazzi compongono un tessuto urbano da percorrere lentamente. Il centro storico permette di leggere le diverse anime di Altavilla, quella religiosa, quella aristocratica dei palazzi e quella popolare raccontata dalle abitazioni e dagli antichi percorsi del borgo.

Fontana Piè di Castello

Posta ai piedi del borgo e alimentata da una sorgente locale, è conosciuta dagli abitanti anche come "fontana abbascio", proprio per la sua posizione. È uno di quei piccoli luoghi identitari nei quali acqua, memoria e vita quotidiana si intrecciano, raccontando un rapporto antico tra la comunità e il territorio.

Laboratorio del Costume

Il tema del costume costituisce uno degli elementi più caratterizzanti dell'identità culturale altavillese. Il lavoro di recupero e restauro degli antichi abiti ha permesso di salvaguardare testimonianze eccezionali della società locale dell'Ottocento. Vestiti, tessuti e accessori diventano così strumenti per conoscere differenze sociali, mestieri e consuetudini di uomini, donne e bambini del passato, completando idealmente il percorso del Museo della Gente senza Storia.



Provincia 
di Avellino
Paesaggi di vini